



Regione Molise

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

DIREZIONE AREA QUARTA

Servizio Valutazione, Prevenzione e Tutela dell'Ambiente

COMUNE DI PETACCIATO PIANO REGOLATORE GENERALE VARIANTE GENERALE

RELAZIONE ISTRUTTORIA DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

D.lgs.152/206 art.13 e ss.mm.ii.

ALLEGATO N° 2 ALLA DET. DIR. N° 23 DEL 05 marzo 2012

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma del rapporto con altri pertinenti piani o programmi.

Il Rapporto Ambientale in oggetto al capitolo 2 indica, suddivise in tre macro-zone, i contenuti della proposta iniziale della Variante al Piano Regolatore Generale che si può riassumere come segue:

1. *Nucleo urbano principale e direttrice di espansione verso Termoli, a carattere prevalentemente residenziale, ma contenente anche zone commerciali e produttive.*

Il centro urbano principale, comprende, oltre al centro antico e alle prime espansioni edilizie, anche le zone di nuova espansione previste dallo Strumento Urbanistico in vigore, nonché due aree di nuova espansione residenziale collegate alle precedenti e che si estendono in direzione sud verso l'area cimiteriale. La prima di queste aree che è posta a stretto contatto con il centro urbano preesistente, e che da esso deriva la propria conformazione planimetrica di forma semicircolare, è di tipo estensivo, con Indice di Fabbricabilità Territoriale $I_t \leq 0,90 \text{ m}^3/\text{m}^2$, calcolato sull'intera area comprendente il fondiario e le aree per le attrezzature di quartiere, ma con esclusione della viabilità pubblica. La seconda area, che si attesta dalla parte opposta alla strada che conduce al cimitero, è di tipo semintensivo, con Indice di Fabbricabilità Territoriale, calcolato come sopra. Quest'area, in effetti, non costituisce una nuova previsione in quanto sostituisce, quantitativamente, una corrispondente zona prevista all'interno dell'attuale Strumento Urbanistico ma che, a causa delle modifiche orografiche introdotte in essa dalla coltivazione di una cava di estrazione di materiale litoide, è risultata inadatta ed insicura ai fini della sua trasformazione in area residenziale. Lungo la direttrice di espansione in direzione Termoli, a cavallo dell'attuale Zona Artigianale P.I.P., ormai consolidata, si collocano a nord, la zona di ampliamento a carattere artigianale, a sud una zona dello stesso tipo. Per tali zone si prevede un Indice di Fabbricabilità Territoriale $I_t \geq 2,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$, al lordo delle aree da riservare a viabilità ed aree per spazi ed attrezzature pubbliche. Proseguendo in direzione Termoli si prevede una zona di espansione mista, residenziale, di tipo semiestensivo, e residenziale - turistica, di tipo estensivo, con Indice di Fabbricabilità Territoriale $I_t \leq 0,60 \text{ m}^3/\text{m}^2$.

Nella macrozona si prevede l'insediamento complessivo, compresi i nuovi insediabili in zona produttiva, pari a circa 7.900 e circa 2.800 fluttuanti.

2. *•Zona di espansione sud est.*

È l'appendice territoriale posta a confine con il Comune di Termoli, esterna al perimetro che delimita il vasto movimento franoso che interessa la fascia collinare del territorio petacciatense, per la quale si prevede una destinazione d'uso esclusivamente di tipo turistico-ricettivo a carattere estensivo e con altezze degli edifici non superiori a 7,00 ml. Tale fascia si aggancia, attraverso l'attuale sottopasso, alla S.S. 16 "Variante Litoranea Adriatica", in prossimità della torre di avvistamento saracena. Il numero complessivo di fluttuanti insediabili si stima pari a 1.300 unità circa.

3. *Fascia di espansione nord ovest e zona marina - Scalo ferroviario.*

È l'area che parte dal complesso residenziale di Petacciato marina, che contiene insediamenti di tipo misto, residenziale e turistico e, come già accennato, il grande complesso industriale della Fornace di Laterizi e si estende fino al confine con il Comune di Montenero di Bisaccia. È attraversata longitudinalmente da grandi arterie nazionali di comunicazione: l'autostrada A14, la Ferrovia "Bologna-Taranto" e la S.S 16; tra l'autostrada A14 e la Ferrovia "Bologna-Taranto" è localizzata la su citata Fornace dei Laterizi di Petacciato. Procedendo dal mare verso l'interno si

prevede una puntuale tutela delle valenze ambientali dell'intera fascia litoranea, che contiene l'arenile, le dune e la retrostante pineta, fino alla Variante Litoranea alla S.S 16. In prossimità della foce del Torrente "Mergola" è contemplata la realizzazione di un porticciolo misto, peschereccio-diportistico, la cui presenza si ritiene essenziale rispetto all'entità delle presenze turistiche che si intende attuare e del conseguente indotto che ne deriva. Nelle aree libere da vegetazione si prevede la realizzazione di stabilimenti balneari, di dimensioni plani-volumetriche limitate e realizzati su palafitte di legno sollevate sul terreno, con carattere di mobilità e costruiti con materiali ecocompatibili, per un numero complessivo di 17 (compresi quelli già esistenti). Tali manufatti saranno posti, relativamente al tratto compreso fra le foci dei torrenti "Tecchio" e "Mergola", a coppie ai lati delle fasce tagliafuoco in prossimità dello sbocco sull'arenile e su aree prive di vegetazione e mai su aree dunali o retrodunali. Relativamente al piazzale di parcheggio a valle dello scalo ferroviario, si prevede la realizzazione di due coppie di stabilimenti da ubicare ai lati del preesistente stabilimento balneare, soggetti alle medesime modalità costruttive descritte in precedenza.

In particolare, si prevede la possibilità di realizzare, in alternativa, 4 stabilimenti balneari a mare, dimensionalmente equivalenti a quelli realizzati a terra e con le medesime tecnologie e materiali. Lungo la strada statale S.S .16, su ambedue i lati, è prevista la realizzazione di parcheggi alberati.

Procedendo verso monte lungo la fascia pedecollinare, è previsto l'insediamento di zone di tipo prevalentemente turistico-ricettivo.

Nell'area più a monte la proposta di piano prevede la realizzazione di un campo da golf di circa 27 ha, con carico di circa 135.000 mc costruiti e 1.687 fluttuanti. Nella zona si stima l'insediamento di complessivi 1.200 abitanti e 9.300 fluttuanti.

Interventi sulla viabilità e sottopassi.

Il piano prevede delle misure volte a migliorare il grado di funzionalità e sicurezza della viabilità del Comune del Petacciato.

Note: Le azioni del piano descritte fanno riferimento all'Alternativa 1" successivamente modificata secondo le indicazioni pervenute dalle Amministrazioni Competenti e dall'Autorità Procedente; le azioni di piano definitivo sono descritte in via generale solo nel paragrafo 6.2 a pg. 144.

b) aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma.

Gli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente vengono trattati nel capitolo 4.2 (pag. 40) del R.A. con la descrizione sistematica delle componenti aria, acqua, suolo, idrogeologia, rifiuti.

In merito alle due componenti "qualità dell'aria" e "emissioni in atmosfera" la criticità maggiore è dettata dalla bassa disponibilità di dati, non potendo così mettere in evidenza elementi di impatto a carico del comparto in analisi. Le due componenti costituiscono elementi critici per i quali sarà indispensabile attivare quanto necessario per poter disporre di maggiori informazioni per la loro valutazione in fase di monitoraggio.

La componente "acqua" trattata nel paragrafo 2 del capitolo 4.2, presenta criticità dovute alla pressione turistica nei periodi estivi, in aggiunta alla popolazione residente, causando un sovraccarico di richieste idrica. A questa criticità si aggiungono le forti perdite lungo le condutture che non fanno giungere il comune ad un bilancio idrico positivo.

L'aumento della popolazione residente e turistica e delle relative strutture abitative implicherà un adeguamento anche del sistema fognario per evitare situazioni di criticità, come incapacità di contenimento e sovraccarico già sopra indicate.

Per quanto riguarda i depuratori, essi risultano attualmente servire in modo efficiente la popolazione e le attività industriali ad essi afferenti. Nel caso in cui però le utenze dovessero aumentare sarebbe necessario attuare il progetto di ampliamento del depuratore situato in C/da Collocalcioni, aggiungendo le ulteriori due linee progettate, facendo in modo che esse vengano utilizzate dalle nuove utenze.

Il "suolo" trattato nel R.A. al paragrafo 3 del capitolo 4.2 descrive, le tipologie di uso del suolo e le dinamiche della linea di costa che caratterizzano il territorio. Da qui emerge, per quanto concerne l'assetto idrogeologico del Comune di Petacciato il fragile equilibrio del versante marino già assoggettata a vincoli imposti dal Piano Straordinario di Assetto Idrogeologico del 1999, che di fatto ha impedito la realizzazione di nuovi insediamenti su tale area.

Durante lo studio più approfondito del territorio comunale, a seguito della microzonazione sismica ed al fine di caratterizzare le zone interessate dalla variante generale al vigente PRG

comunale e dal confronto con gli studi di carattere regionale e ministeriale, sono emerse ulteriori problematiche legate all'estensione della grande frana di Petacciato.

La componente "rifiuti", trattata a pg. 66, descrive il servizio di smaltimento attualmente in vigore che viene gestito direttamente dal Comune di Petacciato mediante mezzi e personale propri. I cassonetti per la raccolta indifferenziata dei rifiuti solidi urbani sono dislocati nel centro abitato e lungo le strade extraurbane in presenza di zone abitate. Quotidianamente il camion compattatore svuota tali cassonetti per conferire i rifiuti alla discarica autorizzata nel limitrofo Comune di Guglionesi. Inoltre, il comune di Petacciato dispone di un altro sito collocato all'interno del territorio comunale, ben servito dalla viabilità e che non presenta fattori escludenti la realizzazione di una discarica.

Attualmente però, il Comune ha scelto di lasciare tale zona in disuso e ha fatto pervenire alla Provincia una nota in cui dichiara la indisponibilità ad ospitare un impianto di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani che possa servire anche altri comuni.

Durante i lavori di stesura del R.A., è stato attivato nel comune di Petacciato a partire dal 07/02/2011 il servizio di raccolta differenziata "porta a porta" dei rifiuti urbani ed assimilati, oggetto di un Regolamento approvato con deliberazione C.U. n. 26 del 20.12.2010, che ha raggiunto nel 2011 il 76%.

La sezione "popolazione e salute" trattata nel capitolo 7 (pg. 101), affronta l'aspetto dell'incremento demografico della popolazione residente che si è avuto nel comune negli ultimi anni, in controtendenza con lo spopolamento di gran parte dei paesi molisani, raggiungendo il 11% nel 2001. Dal punto di vista ambientale ciò potrebbe procedere di pari passo con l'aumento di tipologie di inquinamento dovute alla maggiore concentrazione antropica: impatti a carico del reticolo idrografico, del suolo, dell'aria.

La sezione "Energia" e "Mobilità" trattate nel capitolo rispettivamente 8 e 9, presenta per il primo aspetto una criticità dovuta all'aumento della popolazione e delle attività industriali nel Comune di Petacciato che determina un maggior consumo di energia elettrica per uso domestico e per settore economico.

Per quanto riguarda la mobilità urbana, il comune di Petacciato è interessato dalla presenza di tre grandi arterie a carattere nazionale quale: Variante Litoranea alla S.S. 16; "Ferrovia Bologna-Taranto"; Autostrada A14. L'ingresso al paese da direzione nord (Vasto) è rappresentato dalla SP 96 che si immette nel Borgo Vecchio, mentre l'ingresso al paese da direzione sud (Termoli) è presente una rotatoria che porta alla SP 51, alla SP 96 ed alla Zona P.I.P.. La SP 96 si immette in Via del Progresso.

Gli aspetti più negativi legati alla mobilità sono legati alla presenza dei numerosi accessi al mare pericolosi e di uno svincolo stradale principale inefficiente, non adeguato alla regolazione del consistente traffico.

In particolare, gli incroci stradali più critici sono quello tra la S.S. 16 e la SP 163 e quello tra la S.P. 96 e la strada comunale la Torre.

Tra le altre caratteristiche ambientali trattate nel R.A. al capitolo 10, viene studiata la componente "attività produttive" che nel complesso mostra un trend occupazionale positivo (pag. 127), ma che determina inevitabilmente impatti sul suolo, sull'acqua, sulla naturalità degli ambienti destinati a nuove costruzioni; le attività produttive legate alla fruizione turistica (alberghi e ristoranti), anch'esse in aumento, individuano un aumento della popolazione fluttuante che può essere causa di diverse pressioni.

Il comparto "Turismo", pg. 129, che comporta un peso determinante per le scelte di piano del comune di Petacciato determina un incremento della popolazione residente, anche se per periodi limitati, al quale deve fare seguito, di conseguenza, un potenziamento di tutte le strutture e servizi necessari. L'aumento delle infrastrutture turistiche registrato nel corso dell'ultimi decenni testimonia questo indirizzo territoriale. Va tenuto conto, come per la popolazione residente, anche quella fluttuante può costituire un elemento determinante nell'innescare di eventi di pressione, con una rilevante intensità d'impatto sia a livello spaziale che temporale.

Note: La mancanza di dati per la componente "Aria" non ha permesso di descrivere lo stato dell'ambiente; le criticità maggiori del Piano si ripercuotono inevitabilmente sulla zona costiera dove è presente il SIC "Foce del Trigno - Marina di Petacciato cod. IT7228221" oggetto di uno specifico Studio di Incidenza.

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.

Il capitolo 5 del R.A. viene dedicato al "grado di tutela del paesaggio, indice di rilevanza e di protezione paesistica", da cui emerge che l'intero territorio del comune di Petacciato è incluso nel Piano Territoriale Paesaggistico Ambientale di Area Vasta n. 1 (Legge R.M. n. 24/89 e s.m.i.). Le aree con vincolo paesistico includono: le fasce litoranee fortemente caratterizzate per elementi naturali, le balze fortemente caratterizzanti gli ambiti visivi per percezioni di elementi naturalistici, il tratturo L'Aquila-Foggia, la pineta marina, le aree extra-perimetro, le fasce di protezione dei corsi d'acqua torrenti Tecchio e Mergola, le aree in frana e microzonazione sismica, l'area abitato centro antico.

I beni sottoposti a vincolo sono il Palazzo ducale con D.M. 4/2/1994, la Torre di Petacciato con D.M. 12/03/1994, il Tratturo L'AQUILA-FOGGIA con D. lgs. n. 42/2004 (codice dei Beni Culturali).

Per quanto concerne la valorizzazione della costa, è in corso un intervento a fini turistico-ambientali nella pineta di Petacciato marina, con delibera CIPE 20/04 Decreto del Presidente della Regione Molise n. 111 del 7/06/2006.

Tra le criticità maggiori riscontrate troviamo: le fasce litoranee fortemente caratterizzate per elementi naturali e le aree a frana; la mancanza di interventi di riqualificazione che andrebbero realizzati in diversi punti del territorio comunale; assenza di misure di manutenzione e valorizzazione del tratturo.

Nel capitolo 6, particolare attenzione viene posta alla componente "natura e biodiversità" che presenta i suoi aspetti critici proprio in coincidenza del sito SIC "Foce Trigno-Marina di Petacciato"; pur tuttavia l'intero territorio comunale presenta caratteristiche di rilevanza ambientale quali per esempio laghetti diffusi codificati dall'IWRB (International Waterfowl Research Bureau) e denominati come "CB0300 CB040 Laghetti di Petacciato", corsi d'acqua e torrenti quali Torrente Tecchio e Mergola, biotopi arborei residuali di interesse conservazionistico (habitat 91AA - Boschi di *Quercus pubescens* e 9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*).

Note:

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art.21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228.

L'azione di piano che intercetta il SIC "Foce Trigno-Marina di Petacciato", è oggetto di una specifico Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale.

Per ogni misura e sottomisura di piano nel capitolo 5.1 (pag. 133), vengono descritti i possibili impatti di seguito riassunti:

- ▲ **Sottomisure 01.01-02-03-04 – Macrocomparti a destinazione residenziale, turistico residenziale, turistico-ricettiva, mista.** La criticità più rilevante è legata alla previsione di un numero troppo elevato degli insediamenti, sia residenti che fluttuanti ed alla localizzazione di tale espansione insediativa.
- ▲ **Sottomisura 01.05 – Macrocomparti a prevalente destinazione produttiva.** L'aumento di macrocomparti produttivi avrebbe gli stessi effetti negativi di quelli relativi ai macrocomparti residenziali, turistici e ricettivi. Tuttavia questa sottomisura apporterebbe un beneficio economico, occupazionale e sociale.
- ▲ **Sottomisura 01.06 – Macrocomparti specialistici (campo da golf).** Un campo da golf provoca significativi impatti soprattutto sulle risorse idriche, sul suolo e sull'agricoltura.
- ▲ **Misura 02 – Verde urbano e attrezzature e servizi a carattere urbano.** Tale misura presenta effetti sicuramente positivi per il benessere sociale e per il turismo in quanto prevede la creazione di verde pubblico attrezzato, attrezzature ed impianti tecnologici, aree direzionali, centri religiosi, cultura e sport, ecc..
- ▲ **misura 03 – Misure in aree di tutela ambientale (rimboschimento e aree dunali); • sottomisura 03.01 – Parchi urbani.** Questo intervento risulta positivo poiché prevede, nella zona occupata dalla "Pineta marina di Petacciato" all'interno del SIC, interventi di riqualificazione ed adeguamento botanico, nonché usi connessi alla informazione ed

educazione ambientale ed a percorsi salutistici.

- ▲ **Sottomisura 03.02 – Parcheggi alberati.** Gli effetti negativi sarebbero a carico del SIC in quanto la zona adibita a parcheggio rientrerebbe pienamente in esso.
- ▲ **Sottomisura 03.03 – Stabilimenti ed aree balneari comuni.** La realizzazione di 12 nuovi stabilimenti, insieme a quelli già esistenti, lungo una fascia costiera di appena 6,5 km si tradurrebbe in una serie di rischi a carico del sistema dunale presente, ambiente estremamente delicato e già ampiamente compromesso, delle specie di flora e fauna ad elevato interesse conservazionistico tipiche di questo ambiente, dell'eventuale erosione della costa e dell'invasione verso l'entroterra da parte delle acque marine, quest'ultime ancor più compromesse in vista della realizzazione, in alternativa, a mare di 4 di questi stabilimenti, con conseguenze anche sull'ecosistema marino della zona. Il tutto andando contro la necessità di tutela e valorizzazione di un Sito di Importanza Comunitaria.
- ▲ **Sottomisura 03.04 – Porticciolo per piccola pesca e diporto leggero.** non sarebbe di certo un'opera utile alla tutela di quest'area e delle specie di flora e fauna presenti, molte delle quali ad elevato interesse conservazionistico, ma piuttosto concorrerebbe al loro degrado nonché scomparsa. In ultimo, ma non sicuramente di importanza, la considerazione che la presenza di un porto potrebbe facilitare l'erosione costiera già ampiamente in atto.
- ▲ **Viabilità; sottomisure 04.01-04 – Variante litoranea S.S. 16 e svincoli; Sottopassi stradali.** una parte di questa variante ricade nel SIC, con tutti gli impatti che il sistema viario può determinare a carico di questa zona e delle specie in essa presenti (pulviscolo atmosferico, impatti acustici, barriere per la fauna, riduzione del suolo, ecc.).
- ▲ **Sottomisure 04.02-03 – Strade di importanza intercomunale e svincoli; Strade urbane principali, di collegamento e di quartiere.** Gli effetti negativi dipendono dalla localizzazione in quanto le infrastrutture viarie sono previste a ridosso di alcuni ambienti naturali rilevanti presenti.

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la preparazione si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

L'aspetto in argomento è trattato a pag. 15 capitolo 4 del R.A. Gli obiettivi specifici del Piano vengono messi in relazione con le azioni del piano nell'Elaborato 6.

Note:

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo l'acqua, l'aria i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei positivi e negativi.

Il capitolo 5 a pag. 132 tratta i possibili effetti significativi del Piano (**alternativa 1**) sull'ambiente compreso quelli positivi, che sono valutati graficamente nell'allegato II al R.A.

Poiché il Rapporto evidenzia un'elevata criticità ambientale per le misure di Piano previste anche grazie alle indicazioni pervenute in fase di scoping e di consultazione con tutti gli Enti competenti, sono state elaborate diverse alternative alla Variante Generale, fino a giungere a quella definitiva chiamata "Alternativa 2" analizzata nelle sue criticità nell'Allegato V e VII della VAS.

Note:

Per quanto riportato nel R.A. gli interventi programmati nell'"alternativa 1" determinano impatti significativi sull'ambiente in funzione soprattutto dell'incremento demografico da insediare nei nuovi volumi previsti ed in relazione alla sensibilità ambientale della fascia costiera (SIC), situazione che ha determinato diversi aggiornamenti di Piano fino a quella definitiva ("alternativa 2").

<p><i>g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma.</i></p>
<p>Sulla base di quanto emerso dalla valutazione dell'alternativa 1 e 0, grazie all'ausilio degli elaborati cartografici ottenuti dalla sovrapposizione delle Misure del Piano con le valenze naturalistiche presenti sul territorio (riportati nell'elenco degli allegati cartografici), si è passati a definire l'alternativa 2 a pg. 145 (la cui valutazione dei possibili effetti è stata sintetizzata in una matrice riportata nell'Allegato V - elaborato 1) progettando un Piano che considerasse tutte le osservazioni pervenute in fasi di consultazione e le possibili alternative finalizzate a mitigare gli effetti negativi individuati durante la valutazione suddetta, procedendo, ove ritenuto necessario, alla modifica delle previsioni di Piano o a stralciare previsioni ritenute non sostenibili.</p> <p>Inoltre, sono state studiate misure di mitigazione e parametri di bilanciamento fra insediamenti, aree fruibili e aree naturali, in modo da rendere sostenibili insediamenti ed infrastrutture che nell'alternativa 1 avevano effetti negativi o determinavano criticità ambientali e naturali.</p>
<p><i>Note:Tutte le mitigazioni e le considerazioni devono essere recepite nelle NTA.</i></p>
<p><i>h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste .</i></p>
<p>A conclusione del R.A. pg. 147 viene motivata la scelta che ha portato alla definizione del Piano nella sua forma definitiva di "Alternativa 2"; in realtà il piano originario (Alternativa 1) ha subito nel tempo diverse modifiche (1bis, 1ter, ecc.) a seguito dei contributi pervenuti dagli Enti preposti e dalla società civile, configurando quella che oggi viene chiamata "Alternativa2" che in verità rappresenterebbe l'"Alternativa 4".</p>
<p><i>Note: la tabella 6.2 di pg. 147 non descrive tutte le modifiche al piano che sono state apportate nel corso del tempo, menzionando solo la versione originale e quella definitiva.</i></p>
<p><i>i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.</i></p>
<p>Tale argomento è descritto nel Cap. 8 e prevede una proposta di stesura del rapporto biennale, che dovrà costituire la base di eventuali azioni correttive con integrazioni alle previsioni del "Piano". Le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio saranno garantite mediante la previsione di spesa sul bilancio comunale alla quale si farà fronte con oneri derivanti dall'attuazione del piano.</p>
<p><i>Note:</i></p>
<p><i>j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.</i></p>
<p>L'elaborato costituisce la sintesi del Rapporto Ambientale.</p>
<p><i>Note:La sintesi non tecnica del R.A. descrive adeguatamente l'iter procedurale e le varie modifiche apportate al piano a seguito della fase di consultazione con le Autorità Ambientali e la società civile.</i></p>
<p>Conclusione:</p> <p>Il piano nella sua versione definitiva (Alternativa 2) tiene conto delle criticità rilevate nella fase di consultazione preliminare (Scoping) e di stesura del Rapporto Ambientale, definendo un quadro di insieme soddisfacente e che motiva adeguatamente la redazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale, sia in termini di incremento demografico atteso che di sviluppo turistico-ricettivo nel rispetto della sostenibilità.</p>

Fase di valutazione	Commenti	Risultanze dell'istruttoria
<i>Comunicazione, partecipazione e condivisione delle scelte</i>	La metodologia si attua attraverso una strategia partecipativa basata su incontri locali con i diversi attori individuando le scelte strategiche del "Piano o Programma".	Si ritiene sufficiente il processo di comunicazione e/o partecipazione attivato.
<i>Analisi del quadro ambientale e territoriale.</i>	L'analisi tende a ricavare le principali criticità e opportunità a cui si dà risposta con gli obiettivi di "Piano".	Per ogni misura e sottomisura di piano nel capitolo 5.1 (pag. 133), vengono descritte le criticità principali di seguito riassunte: <ul style="list-style-type: none"> - aumento demografico; - aumento del comparto produttivo; - risorsa idrica (soprattutto in relazione alla previsione di realizzazione di campo da golf); - consumo di suolo; - rarefazione degli habitat dunali; - rarefazione della fauna locale; - erosione costiera; - mobilità urbana; L'azione di piano che intercetta il SIC "Foce Trigno-Marina di Petacciato", è oggetto di uno specifico Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale.
<i>Caratteristiche delle aree</i>	Produzione di cartografia necessaria ad individuare l'idoneità alla trasformazione del territorio interessato dalla pianificazione.	La cartografia prodotta risulta finalizzata a cogliere in modo unitario le interazioni tra i vari sistemi e fattori che connotano il territorio comunale e la scelta di trasformazione proposta.
<i>Valutazione degli scenari e individuazione di criticità e vantaggi di ognuno di essi.</i>	Confronto e valutazione delle alternative per raggiungere gli obiettivi di piano individuati con le precedenti attività.	Il capitolo 5 a pg. 132 tratta i possibili effetti significativi del Piano (alternativa 1) sull'ambiente compreso quelli positivi, che sono valutati graficamente nell'allegato II al R.A. Poiché il Rapporto evidenzia un'elevata criticità ambientale per le misure di Piano previste, anche grazie alle indicazioni pervenute in fase di scoping e di consultazione con tutti gli Enti competenti, sono state

		elaborate diverse alternative alla Variante Generale fino a giungere a quella definitiva chiamata "Alternativa 2" analizzata nelle sue criticità nell'Allegato V e VII del R.A.
<i>Definizione degli obiettivi di Piano.</i>	La definizione degli obiettivi è conseguenza delle valutazioni precedenti. Criticità/Opportunità>Alternative>Obiettivi	Anche se non vi è evidenza della consequenzialità degli obiettivi individuati con le criticità, le alternative di piano susseguitesi fino alla definizione di quella definitiva oggetto del presente provvedimento, uniformano gli obbiettivi di piano alle criticità emerse.
<i>Valutazione della Sostenibilità degli obiettivi.</i>	Incrocio degli obiettivi con accreditati criteri di sostenibilità.	L'aspetto in argomento è trattato a pag. 16 capitolo 4.1.3 del R.A. Gli obiettivi specifici del Piano vengono messi in relazione con le azioni del piano nell'Allegato VI al R.A.
<i>Definizione delle azioni di Piano.</i>	Gli obiettivi vanno declinati in azioni di Piano.	Il Rapporto Ambientale in oggetto al capitolo 2 indica, suddivise in tre macro-zone, i contenuti della proposta iniziale della Variante al Piano Regolatore Generale che si può riassumere come segue: 1. <i>Nucleo urbano principale e direttrice di espansione verso Termoli, a carattere prevalentemente residenziale, ma contenente anche zone commerciali e produttive.</i> Il centro urbano principale, comprende, oltre al centro antico e alle prime espansioni edilizie, anche le zone di nuova espansione previste dallo Strumento Urbanistico in vigore, nonché due aree di nuova espansione residenziale collegate alle precedenti e che si estendono in direzione sud verso l'area cimiteriale. Lungo la direttrice di espansione in direzione Termoli, a cavallo dell'attuale Zona Artigianale P.I.P., ormai consolidata, si collocano a nord, la zona di ampliamento a carattere artigianale, a sud una zona dello stesso tipo. Proseguendo in direzione Termoli si prevede una zona di espansione mista, residenziale,

		<p>di tipo semiestensivo, e residenziale - turistica, di tipo estensivo.</p> <p>Nella macrozona si prevede l'insediamento complessivo, compresi i nuovi insediabili in zona produttiva, pari a circa 7.900 e circa 2.800 fluttuanti.</p> <p><i>2. Zona di espansione sud est.</i></p> <p>È l'appendice territoriale posta a confine con il Comune di Termoli, esterna al perimetro che delimita il vasto movimento franoso che interessa la fascia collinare del territorio patacciatese, per la quale si prevede una destinazione d'uso esclusivamente di tipo turistico-ricettivo a carattere estensivo e con altezze degli edifici non superiori a 7,00 ml. Il numero complessivo di fluttuanti insediabili si stima pari a 1.300 unità circa.</p> <p><i>3. Fascia di espansione nord ovest e zona marina - Scalo ferroviario.</i></p> <p>È l'area che parte dal complesso residenziale di Petacciato marina, che contiene insediamenti di tipo misto, residenziale e turistico e, come già accennato, il grande complesso industriale della Fornace di Laterizi e si estende fino al confine con il Comune di Montenero di Bisaccia. Procedendo dal mare verso l'interno si prevede una puntuale tutela delle valenze ambientali dell'intera fascia litoranea, che contiene l'arenile, le dune e la retrostante pineta, fino alla Variante Litoranea alla S.S 16. Nelle aree libere da vegetazione si prevede la realizzazione di stabilimenti balneari.</p> <p>Lungo la strada statale S.S .16, su ambedue i lati, è prevista la realizzazione di parcheggi alberati.</p> <p>Procedendo verso monte lungo la fascia pedecollinare, è previsto l'insediamento di zone di tipo prevalentemente turistico-ricettivo.</p>
--	--	--

		<p>Nell'area più a monte la proposta di piano prevede la realizzazione di un campo da golf di circa 27 ha, con carico di circa 135.000 mc costruiti e 1.687 fluttuanti. Nella zona si stima l'insediamento di complessivi 1.200 abitanti e 9.300 fluttuanti.</p> <p><i>Interventi sulla viabilità e sottopassi.</i></p> <p>Il piano prevede delle misure volte a migliorare il grado di funzionalità e sicurezza della viabilità del Comune del Petacciato.</p>
<p><i>Valutazione della compatibilità delle azioni del Piano con le componenti ambientali.</i></p>	<p>Approfondimento sugli impatti negativi inevitabili.</p>	<p>Il capitolo 5 a pg. 132 tratta i possibili effetti significativi del Piano (alternativa 1) sull'ambiente compreso quelli positivi, che sono valutati graficamente nell'allegato II al R.A.</p> <p>Poiché il Rapporto evidenzia un'elevata criticità ambientale per le misure di Piano previste, anche grazie alle indicazioni pervenute in fase di scoping e di consultazione con tutti gli Enti competenti, sono state elaborate diverse alternative alla Variante Generale fino a giungere a quella definitiva chiamata "Alternativa 2" analizzata nelle sue criticità nell'Allegato V e VII del R.A. .</p>
<p><i>Valutazione misure di mitigazione degli effetti delle azioni del Piano.</i></p>	<p>Individuare le possibilità di mitigazione, sostenibilità e reversibilità degli effetti prodotti dalle azioni di piano.</p>	<p>Sono state studiate misure di mitigazione e parametri di bilanciamento fra insediamenti, aree fruibili e aree naturali, in modo da rendere sostenibili insediamenti ed infrastrutture. Tra le misure di mitigazione principali da adottare si rileva:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la Misura 1 (insediamenti turistico-residenziali) <p>Criticità principale: comparto acqua reflue e rifiuti</p> <p>Mitigazioni: ampliamenti delle aree di sedime dei due depuratori, portando dagli attuali mq 4.952 a mq 15.500 per quello del centro urbano a 3.258 mq a mq 14.280 per quello in zona marina. Entrambi sostenuti da energia fotovoltaico.</p> <p>A carico delle nuove costruzioni</p>

		<p>sarà previsto, inoltre, la separazione obbligatoria fra le reti di alimentazione idrica potabile e quelle destinate al lavaggio di sanitari, di reti fognarie, di utensili, innaffiamenti di orti e giardini, attraverso la realizzazione di accumulo dell'acqua piovana. Per il comparto rifiuti sarà ottimizzata la raccolta differenziata "porta a porta" attivata da febbraio 2011.</p> <p>All'interno delle NTA saranno previste misure di mitigazione per gli effetti degli insediamenti (es. cessione di zone ove vengono individuate le aree con particolare valore naturalistico, incentivazione fotovoltaico, ecc.);</p> <p>- per la Misura 2 (verde urbano e attrezzature e servizi a carattere urbano)</p> <p>Criticità principali: inserimento di specie alloctone e tutela faunistica.</p> <p>Mitigazioni: piantumazione di specie autoctone, di cui si prevedrà una specifica lista, con indice non inferiore ad una essenza per ogni 40 m².</p> <p>Proposta di una maglia di collegamento (definita rete ecologica e rappresentata in un'apposita cartografia) per la mobilità faunistica facilitata anche dalla realizzazione di tunnel per l'attraversamento stradale.</p> <p>Per tutte le mitigazioni che riguardano la Misura 3.03 (stabilimenti e aree balneari comuni) si rimanda alla specifica matrice di Valutazione di Incidenza.</p> <p>Misura 4 (viabilità)</p> <p>Criticità principale: ostacolo agli spostamenti della fauna.</p> <p>Mitigazione: introduzione di una rete di sottopassi in modo da garantire una continuità ecologica.</p>
<p><i>Indicatori per il monitoraggio dell'attuazione del Piano.</i></p>	<p>Set di indicatori per fotografare lo stato attuale del territorio e confrontarlo al momento della verifica degli effetti delle decisioni prese.</p>	<p>Nel capitolo 8 e nell'elaborato allegato n. 6 del R.A. , sono elencati gli indicatori di monitoraggio e le fasi dello stesso, che si prevede siano</p>

		<p>analizzati in un rapporto biennale, che dovrà costituire la base di eventuali azioni correttive con integrazioni alle previsioni del "Piano".</p> <p>Per quanto riguarda le attività di monitoraggio relative alla Variante al Piano Regolatore del Comune di Petacciato, i soggetti responsabili saranno indicati dalla Giunta Comunale attraverso l'istituzione di un ufficio di piano o mediante la struttura tecnica comunale che avranno il compito di raccogliere le informazioni ed i dati sopra indicati e di stilare i relativi report periodici.</p> <p>La sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio saranno garantite mediante la previsione di spesa sul bilancio comunale alla quale si farà fronte con gli oneri derivanti dall'attuazione del piano.</p>
<p><i>Rapporto Ambientale e sintesi divulgativa.</i></p>	<p>Sintesi dei principali contenuti del Rapporto Ambientale espressi in linguaggio non tecnico.</p>	<p>Il documento di sintesi è presente ed è stato divulgato.</p>

Il Dirigente Responsabile del Servizio
Arch. Francesco MANFREDI SELVAGGI
 f.to